I valori bancarj furono generalmente negletti. Sulla nostra borsa le azioni della Banca nazionale si mantennero nominali a 1995, e quelle del Credito mobiliare, nel dubbio che le convenzioni ferroviarie sieno ritirate declinarono da 700 a 680.

A Roma le azioni della Banca Romana erano offerte a 1155.

Le azioni della Regìa Tabacchi ebbero diverse operazioni da 820 a 825, e le obbligazioni ecclesiastiche rimasero nominali a 96 50.

In valori ferroviarj non si fece nulla. Sulla nostra Borsa si contrattarono alcune partite di azioni meridionali con qualche ribasso sui prezzi dell' ottava scorsa a motivo del possibile ritiro delle convenzioni ferroviarie. Esse caddero da principio fino a 353, ma poi risalirono fino a 358, perchè si spera che si possa dividere la questione dell' esercizio ferroviario da quello del riscatto. Negli altri titoli ne operazioni ne prezzi nominali. A Milano le Pontebbane si contrattarono intorno a 376; le Alta Italia da 255 50 a 256 50, le obbligazioni meridionali da 236 a 237, le Sarde a 233 50, e i buoni meridionali a 576.

Il prestito a premj della Città di Firenze 1868 fu contrattato jeri a 178.

I Napoleoni oscillarono da 21 80 a 21 84; il Francia a vista da 109 15 a 109 25 e il Londra a 3 mesi da 27 20 a 27 24.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. — La situazione del commercio dei grani neppure in questa settimana ha subito alcuna notevole variazione, e se si toglie una certa maggiore attività specialmente in alcuni mercati delle provincie settentrionali, in vista del maggior consumo che suole verificarsi in occasione delle feste natalizie, gli acquisti furono da per tutto limitati ai bisogni locali. I prezzi peraltro si mantennero ovunque sostenuti, e con tendenza favorevole ai venditori a motivo della scarsità degli arrivi dall' estero, e della forte deficienza dei depositi in tutte le piazze marittime.

Le netizie delle campagne sono generalmente buone mercè la stagione fredda, che domina da vari giorni.

In Firenze i grani gentili bianchi si venderono da lire 19 50 a 21 al sacco di tre staia, e i gentili rossi da lire 18 50 a 20.

A Livorno i prezzi praticati furono di lire 38 a 38 50 senza dazio per i grani gentili bianchi, di lire 36 50 a 37 per i gentili rossi, di L. 35 a 36 50 per i grani di Maremma e di lire 27 a 27 50 per il granturco.

In Arezzo i grani fecero da lire 25 a 27 all'ettol. e i granturchi lire 17 40.

A Bologna movimento ristrettissimo, ma prezzi fermi in tutti gli articoli. I grani variarono da lire 26 50 a 28 75 all'ettol. e i granturchi da L. 24 70 a 25 50 al quint.

A Venezia calma e prezzi invariati da L. 33 a 34 per i grani, da lire 23 50 a 24 per i granturchi, e da L. 42 a 43 per il riso novarese il tutto al quint.

A Verona la settimana chiude con ribasso di 50 cent. per i frumenti e di 1 lira per il riso. Gli alt i articoli rimasero invariati.

A Milano nolte offerte di merce, e prezzi deboli. I grani variarono da lire 32 a 34 75 al quintale, i granturchi da lire 22 25 a 24, e il riso indigeno fuori dazio da lire 35 a 44.

A Novara mercato attivo con rialzo di 50 cents. in tutti i generi. I prezzi fatti furono di lire 28 85 a 29 65 per il riso indigeno, di lire 24 90 a 26 90 per i frumenti e di lire 15 60 a 16 per il granturco il tutto all'ettolitro.

A Vercelli aumento di 50 cent. sul riso, ribasso di una lira nei frumenti fini, e prezzi invariati per le altre granaglie.

A Torino affari nulli con tendenza al ribasso. I grani si contrattarono da lire 33 a 37 50 al quint. la meliga da lire 23 a 24 e il riso bianco fuori dazio da lire 37 a 41.

A Genova calma e prezzi invariati. I grani teneri lombardi fecero da lire 33 50 a 39 al quint., i Barletta, i Bari e i Banato da lire 37 a 37 25, i Catania e i Taranto da lire 36 50 a 36 75, e i granturchi da lire 25 a 26 50.

In Ancona i grani mercantili delle Marche fecero da lire 32 50 a 33 al quint. gli Abruzzesi da L. 31 a 31 50, i granturchi da lire 23 50 a 24 50, e le fave da lire 21 50 a 22.

A Napoli gli ultimi prezzi praticati in Borsa per i grani teneri delle Puglie consegna a Barletta furono di lire 25 08 in contanti e di lire 25 62 per marzo.

A Bari i grani teneri rossi si contrattarono da lire 32 20 a 32 25 al quint., i rossi da lire 32 15 a 32 20 e i misti o lire 32.

A Messina nessuna variazione, e a Cagliari i grani in partita furono venduti a L. 25 70.

Sete. — Proseguendo i venditori, come i consumatori nella loro linea divergente, mirando gli uni al sostegno, e sforzandosi di spingerlo sempre più innanzi e resistendovi gli altri tenacemente, e astenendosi il più possibile dagli acquisti, anche questa settimana trascorse in generale con affari limitati ai più pressanti bisogni di fabbrica.

A Milano ebbero speciale preferenza gli organzini nei titoli dal 16 al 28 al prezzo di lire 82 a 86 per i belli correnti, di lire 85 a 88 per i sublimi di L. 77 a 83 per i buoni correnti, e di lire 71 a 74 per gl' inferiori. Nelle trame si fecero diverse vendite nel rango bello a due e tre capi da lire 79 a 82, e nel bello corrente da lire 74 a 77. Nelle greggie le classiche 9|10 ottennero lire 78, le sublimi da lire 75 50 a 76 50, le belle correnti da lire 74 a 75 e le belle correnti da lire 72 40 a 73 50 il tutto al chilogrammo.

A Torino la settimana chiude con rialzo di 2 lire su prezzi dell' ottava scorsa, e la domanda si portò preferibilmente sui lavorati fin e sulle greggie 10|12. I primi variarono da lire 80 75 a 90 al chilog. secondo qualità, e le seconde da lire 73 a 79.

A Marsiglia si ebbe sulle sete fini un rialzo di 3 franchi sui corsi della settimana passata Le asiatiche aumentarono da 1 a 2 franchi, avendo fatto franchi 55 per buone Tsatlee 4, e fr. 51 per buone 5. Anche i bozzoli furono meglio tenuti al prezzo di fr. 18 a 18 50 per gialli di Francia, di 17 a 17 50 per Giapponesi verdi del Levante, e di 18 per bianchi della China.

A Lione pure, sebbene gli affari non abbiano avuto molta estenzione, i prezzi guadagnarono da 2 fr. su qnelli dell'ottava passata.

Cotoni. — All' interno la speculazione si mostra molto esitante a operare, e i fabbricanti pure usano la massima riserva negli acquisti, perchè i manufatti proseguono deboli, e di non facile vendita.

A Milano la domanda si limitò a qualche urgente bisogno di filatura, ma rimase generalmente insodisfatta per mancanza di merce disponibile. Gli America Middling si contrattarono da lire 92 a 94, i Broach da lire 84 a 85. gli Oomra da L. 77 a 79 e Puglia, Castellamare e Biancaville da lire 84 a 89, gli Adena e i Salonicco indigeni da lire 80 a 83 il tutto ogni 50 chil.